

Truffa 'in linea' anche a Villar, ma quella colletta non convince

Arriva a casa per raccogliere l'offerta, poi fugge

di PAOLA MEINARDI

VILLARFOCCHIARDO - Prosegue la scia di truffe telefoniche, che questa volta ha interessato alcuni cittadini villarfochiarresi. Identico ai casi di Chianocco il metodo, seppur questa volta non sia stato sfruttato illegalmente direttamente il nome del Comune. Talvolta, saper distinguere una truffa dalla realtà è difficile e, per questo, nel dubbio è sempre meglio allertare i carabinieri.

«Venerdì leggevo l'articolo apparso sul numero scorso del vostro giornale e mi si è accesa una lampadina - racconta un cittadino, che per semplicità chiameremo Giuseppe - Due o tre giorni prima mi aveva chiamato una persona al telefono dicendo che sarebbero passati nella mia zona a raccogliere fondi per una società che fa assistenza socia-

le e ora che ci penso non mi hanno neanche detto il nome. Mi hanno detto che avevo già fatto un'offerta in passato e che erano proprio nella mia zona venerdì. Gli ho detto che avrei dato qualcosina e mi hanno chiesto la cifra 'per portarmi il bollettino precompilato'».

Tutto apparentemente senza problemi. «Mentre leggevo il giornale hanno suonato il campanello - prosegue Giuseppe - Allertato dal vostro articolo, il procedimento mi è sembrato subito sospetto, soprattutto come faceva la centralinista a sapere che io avevo già fatto un'offerta. Ho aperto la porta, ho fatto vedere all'incaricato l'articolo e gli ho chiesto spiegazioni. Lui mi ha detto 'No, ma stia tranquillo, sono anni che lo facciamo'. Gli ho detto che per sicurezza chiamavo i carabinieri e poi se era tutto regolare facevo l'offerta e lui ha detto

'No no lasci stare, non è il caso' e se n'è andato».

Le forze dell'ordine spiegano che con grande probabilità si tratta di accattonaggio poiché il truffatore non chiama prima a casa ma, semplicemente, si presenta e fa la truffa. Le più usate sono quelle di scambio di soldi (il truffatore entra in casa sostenendo di essere stato mandato dalla banca per un controllo sulle banconote) e di richieste di vario genere, sempre con maneggio di contanti. Ci sono casi di persone della valle che sono stati truffati persino due volte a distanza di pochi mesi. Diverso è l'accattonaggio, che generalmente recupera somme inferiori ma è più facile che la persona vi cada. Le forze dell'ordine spiegano che nella maggior parte dei casi i soldi non vanno laddove si pensa. Anche la ricevuta non è un problema poi-

ché spesso è falsa. Non è difficile, infatti, inventare un numero di partita Iva. Il privato, in quel caso, non ha nessun modo di effettuare il controllo se non quello di interpellare i carabinieri. A tutto ciò, si somma il fatto che quasi nessun'associazione, a diversi livelli, manda a prendere i soldi a casa ma fa fare i versamenti tramite conto corrente, bonifico o telefonino (come quelli in caso di calamità naturale, per intendersi).

Il consiglio, per tutti ma specialmente per le persone anziane che sono bersaglio più frequente, è quello di chiamare sempre i carabinieri se si ha anche solo un piccolo dubbio. La cosa migliore, se si è oggetto di appuntamento è di fissarlo, chiamare subito le forze dell'ordine e attendere il truffatore o l'accattono con i carabinieri in casa.